



**Relazione tecnica ai sensi all'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.**

**Razionalizzazione delle partecipazioni in società di capitali detenute al  
31.12.2021**



## Premessa

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, al fine di ottemperare il dettato del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i. e in particolare l'art. 20, con proprio decreto n. 1438/2022, ha nominato una *"Commissione Partecipate 2022"*, così composta:

- prof. Fabio Michele AMATUCCI, inquadrato nel Settore Concorsuale 13/B1 – Economia Aziendale, Settore Scientifico Disciplinare SECS-P/07 - Economia Aziendale, Macrosettore 13/B Economia Aziendale e in servizio presso il Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi della Università degli Studi del Sannio con la qualifica di Professore Associato Confermato;
- prof.ssa Katia FIORENZA, inquadrato nel Settore Concorsuale, 12/E2- "Diritto Comparato", Settore Scientifico Disciplinare IUS/02 – "Diritto Privato Comparato", in servizio presso il Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi della Università degli Studi del Sannio con la qualifica di Professore di Seconda Fascia;
- prof. Francesco PEPE, inquadrato nel Settore Concorsuale 09/D3 - "Impianti e Processi Industriali Chimici", Settore Scientifico-Disciplinare ING-IND/25 - "Impianti Chimici", e in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria della Università degli Studi del Sannio, con la qualifica di Professore di Prima Fascia;
- prof. Pasquale VITO, inquadrato nel Settore Concorsuale 05/I1 "Genetica", Settore Scientifico Disciplinare BIO/18 "Genetica", e in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Università degli Studi del Sannio con la qualifica di Professore di Prima Fascia;
- dottor Ludovico BARONE, già consulente per l'Ateneo in ambito delle aree tematiche concernenti la costituzione, la gestione e il monitoraggio degli enti e delle società partecipate.

Alla Commissione veniva assegnato l'incarico di procedere all'esecuzione degli adempimenti previsti dall'articolo 20 del D.l.g.s. 175/2016 *inerenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università in società di cui al co 1 art. 3 del medesimo D.lgs.*

La Commissione sulla base della documentazione messa a disposizione dagli Uffici competenti, in particolare i bilanci e le schede-dati riassuntive delle principali caratteristiche organizzative e delle più significative informazioni economico-finanziarie delle aziende partecipate dall'Ateneo, ha proceduto all'analisi dello stato di avanzamento del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni e delle



necessità di aggiornamento in relazione alle risultanze dell'esercizio finanziario 2021. I lavori sono stati avviati nel mese di novembre con riunione collegiale tenuta in data 30.11.2022.

La Commissione ha svolto il proprio lavoro in ossequio al portato del D. Lgs. 175/2016 s.m.i. e in particolare, ai sensi dell'art. 20 citato e in conformità degli *“Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”* emanato congiuntamente dal MEF e dalla Corte dei Conti nel mese di novembre 2019.<sup>1</sup>

Nella Relazione il D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. verrà indicato come TUSP e gli articoli di legge citati, se non diversamente specificato, sono ad esso riferibili.

### **Metodologia di lavoro**

Al fine di corrispondere alle prescrizioni normative, in merito al monitoraggio dello stato delle partecipazioni detenute al 31.12.2021, si è proceduto in base alla seguente attività sviluppata per fasi:

1. analisi del Piano 2020;
2. verifica dell'eventuale revisione della forma giuridica delle società partecipate;
3. analisi del valore del patrimonio netto al 31/12/2021;
4. individuazione del numero di dipendenti e del numero di amministratori;
5. verifica di possibili duplicazioni o sovrapposizioni di attività;
6. analisi del fatturato conseguito nel triennio di riferimento (2019-2021);
7. analisi dei risultati d'esercizio nel quinquennio di riferimento (2017-2021).

### **Risultati dell'analisi**

Dalla nostra analisi emerge che le diciotto società partecipate dall'Università nell'esercizio finanziario 2021, nella forma di società di capitale, sono tutte riconducibili alla categoria di cui all'art. 4, comma 8 del D.Lgs. 175/2016, con l'eccezione della Società Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l. DAQ che, come si dirà nel seguito, è assimilabile alle società di cui all'art. 4 co 6 del TUSP (GAL).

---

<sup>1</sup>

[http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti\\_it/programmi\\_cartolarizzazione/patrimonio\\_pa/2019\\_11\\_20\\_INDIRIZZI.pdf](http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/programmi_cartolarizzazione/patrimonio_pa/2019_11_20_INDIRIZZI.pdf)



Si rileva, inoltre, che in nessuna di esse l'Ateneo detiene partecipazioni di maggioranza né di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 2, co 1, lett. B) d.lgs. n. 175/2016.

Si precisa ancora che in nessuna di tali Società viene esercitata alcuna forma di controllo congiunto con altre amministrazioni pubbliche, né sulla base di atti e patti formalmente stipulati né per effetto di comportamenti concludenti: di conseguenza non sono state oggetto di analisi e di eventuale razionalizzazione le c.d. partecipazioni indirette, anche nell'ipotesi in cui una pluralità di amministrazioni pubbliche, congiuntamente, detenesse la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria delle società direttamente partecipate. Ciò per altro in aderenza all'interpretazione della giurisprudenza contabile che in sede giurisdizionale ha ribadito che il controllo pubblico congiunto non è riscontrabile in meri comportamenti concludenti (Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 22 maggio 2019, n. 16, Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 4 luglio 2019, n. 17 e Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 29 luglio 2019, n. 25).

Si precisa infine che, per quanto concerne la verifica del rispetto del parametro di cui all'art. 20 co 2 lett. b) (numero dipendenti e amministratori) la Commissione si è conformata al parere espresso dalla Corte dei Conti sez. regionale di controllo Lombardia con deliberazione n.7/2016 la quale ha affermato che l'assenza di dipendenti ovvero un numero di amministratori maggiore del numero di dipendenti non può considerarsi presunzione assoluta di inefficienza. Infatti, tale dato potrebbe essere anche non decisivo in assenza di compenso attribuito agli amministratori se la *ratio legis* è quella di razionalizzare la spesa <sup>2</sup>

Tanto premesso di seguito si riferisce in merito agli esiti dell'analisi dell'assetto delle 18 partecipazioni detenute al 31.12.2021, precisando che l'analisi non comprende le 4 società di seguito elencate, che sono state oggetto di misure di razionalizzazione in precedenti esercizi o che sono comunque sottoposte a procedure liquidatorie. L'analisi riguarderà quindi 14 società di cui l'Ateneo al 3.12.2021 detiene una quota di partecipazione:

1. AMRA Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale, in corso di liquidazione;
2. BENECON s.c. a r.l., nel 2021 è stata bandita asta pubblica per alienazione andata deserta;
3. Società Consortile a Responsabilità Limitata PRODAL, nel 2021 è stata bandita asta pubblica per l'alienazione della quota andata deserta.
4. RIMIC, in corso di liquidazione.

---

<sup>2</sup> <https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SRCLOM/7/2016/VSG>



## 1. Atena scarl – Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente.

La società, costituita nel novembre 2014, ha per oggetto sociale lo sviluppo, nella Regione Campania, di un Distretto di Alta Tecnologia nel settore dell'ambiente, della conversione, della trasmissione, della distribuzione e dell'utilizzo finale dell'energia e rientra tra le società con caratteristiche analoghe agli spin off universitari che, ai sensi dell'art. 26 co 5 del TUSP, non sono soggette alle disposizioni di cui all'art. 20 per i prime cinque anni di attività.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 4,76% sottoscritta nel 2017.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha due dipendenti e un amministratore unico.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate o enti partecipati dall'Ateneo;
- d) Nel triennio 2019 – 2021 registra un fatturato medio di € 829.639, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato negli ultimi cinque esercizi.

La Società rispetta tutti i parametri di cui all'art. 20 con l'eccezione del parametro relativo al fatturato medio degli esercizi 2019 – 2020, il cui mancato rispetto è ascrivibile al valore del fatturato del 2019 pari a € 369.850. Infatti, la media del fatturato degli esercizi 2020 e 2021 ammonta a € 1.059.534

Considerando che il 2019 era il primo anno in cui la Società risulta assoggettabile agli adempimenti di cui all'art. 20 e considerando quanto recentemente evidenziato dalla Corte dei conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna (deliberazione n. 60/2021/VSGO, che richiama la deliberazione n. 81/2018/VSGO) che *«pur essendo vero che gli spin off presentano delle specificità che ne connotano sia l'istituzione che l'operatività, ragion per cui vi è una previsione di rinvio quinquennale nell'applicazione dei criteri di razionalizzazione di cui all'art.20 (cfr. art. 26, comma 12-ter, del t.u.), è altrettanto vero che un'interpretazione logicosistemica della surrichiamata disposizione non può implicarne la totale pretermessione fino al quinto anno dalla costituzione della compagine sociale, quasi tamquam non esset, per poi comportarne la rigida*



*applicazione dal giorno successivo alla relativa scadenza, salvo un paventato pregiudizio per quegli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'agere pubblico che invece si vogliono preservare»<sup>3</sup> la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza proporre alcun intervento di razionalizzazione, sottoponendo a monitoraggio la futura dinamica del fatturato*

## **2. Bartolo Platform scarl.**

La società, costituita nel luglio 2019, ha per ha per scopo di intraprendere iniziative idonee a costruire una rete integrata di ricerca, sperimentazione e divulgazione, realizzando servizi innovativi relativi al settore della salute pubblico e privato, incoraggiando l'avvio di start-up e spin-off.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'8,00%.

La società è riconducibile alla tipologia societaria di cui all'art. 4 co 8 del TUSP e di conseguenza, ai sensi dell'art. 26 co 12 ter, per i primi 5 anni di attività non è soggetta all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 in tema di revisione annuale.

Si propone quindi di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

## **3. BIOGEM s.c.a r.l.**

La società, costituita nel 1997 opera nelle tre aree di interesse, ovvero: la ricerca scientifica, l'attività di servizio alla ricerca biomedica, l'attività di formazione e di diffusione della cultura scientifica.

L'Ateneo detiene una partecipazione pari al 5,26%.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 53 dipendenti e un consiglio di amministrazione con 5 componenti..
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate;

---

<sup>3</sup> [https://www2.unife.it/at/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/corte-dei-conti/2018/delib\\_81\\_VSGO\\_univFE.pdf](https://www2.unife.it/at/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/corte-dei-conti/2018/delib_81_VSGO_univFE.pdf)



- d) Nel triennio 2019 – 2021 si registra un fatturato medio di € 8.466.764, notevolmente superiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo, con l'eccezione del risultato del 2018 negativo per € 27.465.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento.

Si propone di conseguenza di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

#### **4. Distretto Tecnologico Campania Bioscience s.c. a r.l.**

La società, costituita nel febbraio 2013, opera nell'ambito delle biotecnologie e della salute dell'uomo, ponendosi come obiettivi strategici: creazione di nuove imprese biotech; attrazione di capitali ed investimenti da parte di grandi player; consolidamento e competitività delle imprese del settore.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'1,19%.

Per effetto di quanto proposto nel piano di razionalizzazione relativo all'esercizio finanziario 2019, nel 2020 si sottoponeva ai soci pubblici l'eventualità di porre in liquidazione la Società. Poiché risultava l'esistenza di elementi ostativi riferibili alla circostanza che la società avrebbe beneficiato di contributi comunitari per i quali perdurava l'obbligo di continuità dell'attività e di stabilità dell'organizzazione, pena la revoca dei contributi stessi, nel piano di razionalizzazione del 2020 la Commissione riteneva opportuno acquisire informazioni in merito ai tempi di risoluzione delle cause ostative al fine di poter valutare le decisioni da assumere.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 5 dipendenti e 8 amministratori i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 500.149, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.



e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo, con l'eccezione del risultato dell'esercizio 2017, primo anno del periodo preso in considerazione.

f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato negli ultimi quattro esercizi.

Con messaggio di posta elettronica del 13/12/2022, registrato in pari data nel Protocollo di Ateneo al numero 30374, la società in questione ha comunicato quanto appresso:

*“Con riferimento alla Vs. comunicazione prot. N. 29371 del 2/12/2022, con la presente Vi significhiamo che l'Università degli Studi del Sannio è coinvolta nel progetto PON03PE\_00060\_3 dal titolo: “Sviluppo e sperimentazione di molecole ad azione nutraceutica e cosmeceutica”, ammesso alle agevolazioni con D.D. prot. MIUR n. 740 del 5 marzo 2014 a valere sul PON “R&C” 2007-2013 - Avviso D.D. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 – TITOLO III, di cui la scrivente Società è soggetto capofila.*

*Tale progetto, avviato il 01 ottobre 2013 si è concluso il 30 marzo 2018 ed è stato oggetto di verifica in loco da parte di Invitalia in data 29/09/2022.*

*Il budget prevedeva costi per la Ricerca pari a € 34.780,00 e costi per la Formazione pari a € 52.899,72. A chiusura delle attività progettuali sono state rendicontate, nell'ambito del progetto di Ricerca, spese per €32.602,25 e, nell'ambito del progetto di formazione, spese per € 22.504,02.*

*Si è attualmente in attesa del verbale di collaudo del progetto da parte di Invitalia e dell'erogazione del contributo da parte del Ministero”.*

Tanto riferito la Commissione, considerando che la Società nell'ultimo quinquennio ha sempre prodotto risultati positivi, propone di mantenere la partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione nelle more dell'incasso del contributo del MIUR.

## **5. Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a.**

La società, costituita nel dicembre 2007, ha per oggetto sociale lo svolgimento di attività di ricerca, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 6,44%.

Per effetto di quanto proposto nel piano di razionalizzazione relativo all'esercizio finanziario 2019, nel 2020 si sottoponeva ai soci pubblici l'eventualità di porre in liquidazione la Società. Poiché risultava l'esistenza di elementi ostativi riferibili alla circostanza che la società avrebbe beneficiato di contributi comunitari per i quali perdurava l'obbligo di continuità dell'attività e di stabilità dell'organizzazione, pena la





revoca dei contributi stessi, nel piano di razionalizzazione del 2020 la Commissione riteneva opportuno acquisire informazioni in merito ai tempi di risoluzione delle cause ostative al fine di poter valutare le decisioni da assumere.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art. 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 4 dipendenti e un amministratore unico.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati; dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2019 – 2021 registra un fatturato medio di € 602.637, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. Poiché la società ha scelto, strategicamente, di non puntare sullo svolgimento di attività di ricerca c/terzi in proprio ma di coinvolgere, in tutti i progetti di ricerca a cofinanziamento pubblico da essa promossi, i soci quali soggetti beneficiari diretti dei contributi, allo scopo di non fare concorrenza ai soci stessi, la Commissione ritiene scarsamente rilevante il parametro del fatturato.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati negli ultimi cinque esercizi.

Con messaggio di posta elettronica del 13/12/2022, registrato in pari data nel Protocollo di Ateneo al numero 30374, la società in questione ha comunicato quanto appresso:

*“Con riferimento alla Vs. comunicazione prot. N. 29370 del 2/12/2022, con la presente si segnala che l'Università degli Studi del Sannio non è, allo stato attuale, coinvolta in progetti curati dalla scrivente Società.*

*Con l'occasione, si fa, altresì, presente che presso la richiedente Università sono attualmente collocate attrezzature di proprietà di BioTekNet, acquistate nell'ambito del progetto Biotek Lab finanziato dalla Regione Campania, a valere sull'Avviso pubblico per la “Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute”, per un valore di acquisto di euro 87.863,56 euro, messe a disposizione del socio a titolo gratuito dal 2016”.*



Con nota del 14.12.2022 trasmessa via mail alla Commissione, il Professor Pasquale Vito, nella qualità di Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, confermava quanto dichiarato da Bioteknet, elencava nel dettaglio le attrezzature messe a disposizione gratuitamente al Dipartimento e riferiva che tali strumentazioni erano attualmente integralmente utilizzate dal personale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, e risultavano essenziali per la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo, e per lo svolgimento di attività finanziate sia da bandi competitivi che in conto terzi, e la loro eventuale alienazione avrebbe comportato l'inadempienza del Dipartimento ad assolvere gli impegni assunti nei tempi indicati.

Tanto riferito la Commissione, considerando che Bioteknet nel 2021 rispetta tutti i parametri di cui all'art. 20 comma 2 TUSP, con l'eccezione del parametro relativo al fatturato che, nel caso di specie, non appare significativo; che la Società nell'ultimo quinquennio ha sempre prodotto risultati positivi; che la dismissione della partecipazione comporterebbe la necessità di restituire le attrezzature detenute a titolo gratuito con le conseguenze segnalate dal Professor Vito, propone di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione.

#### **6. Società Consortile a r.l. "Centro Regionale Information Technology" CERICT**

La società, costituita nel maggio 2005, promuove e realizza attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree e agli indirizzi strategici regionali e nazionali, in particolare basate sull'interesse industriale e finalizzate al trasferimento tecnologico.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 22,82%.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art. 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 13 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 7 membri.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati.
- d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 3.364.534, sensibilmente maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati negli ultimi cinque esercizi.



Si propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati.

#### **7. Società Consortile a r.l. Nuove Tecnologie per le Attività Produttive CRDC.**

La società, costituita nel novembre 2006 ha per oggetto sociale lo sviluppo, nella Regione Campania, di un centro per l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale anche se non esclusivo delle PMI. L'Attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi e formazione nei settori dell'ingegneria industriale.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 22,82%.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 4 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 5 membri, i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate;
- d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 1.992.625, maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento.

Si propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati.

#### **8. Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) S.C.A R.L.**

La società, costituita nell'ottobre 2019, ha lo scopo di realizzare a Baronissi (AV) un centro di ricerca genomica per la salute, una grande infrastruttura di ricerca e sviluppo italiana ad alta capacità dedicata alla ricerca genomica ed informatica traslazionale per la salute, attraverso la realizzazione di un progetto finanziato dalla Regione Campania (DDR 5/6/2017) – obiettivo specifico 1.5.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 7,50%.



La società è riconducibile alla tipologia societaria di cui all'art. 4 co 8 del TUSP e di conseguenza, ai sensi dell'art. 26 co 12 ter, per i primi 5 anni di attività non è soggetta all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 in tema di revisione annuale.

Si propone quindi di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

#### **9. Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania DAC S.c. a r.l.**

La società, costituita nel maggio 2012 ha lo scopo di sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche dei soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca campana, nazionale ed internazionale.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 3,74%.

Nel Piano di razionalizzazione 2019 la Commissione proponeva l'alienazione della partecipazione posseduta e nel 2021 richiedeva a DAC di offrire in prelazione ai soci la relativa quota. La società riscontrava la proposta dell'Ateneo sostenendo che allo stato non era possibile l'alienazione in quanto nel medesimo anno all'Università del Sannio, in qualità di socio, era stata assegnata una quota di attività nell'ambito di un progetto a valere su fondi MIUR: e che la quota non poteva essere alienata prima del completamento delle attività progettuali.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 7 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 9 membri, attesa l'esigenza dei numerosi soci privati di avere rappresentanza in seno all'organo di governo. Tutti gli amministratori svolgono il loro incarico a titolo gratuito, con l'eccezione del Presidente che percepisce un compenso di € 60.000. Il costo del lavoro iscritto nel conto economico del 2021 è di € 323.188, di gran lunga superiore al costo del consiglio di amministrazione
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati;
- d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 1.158.522, maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato nullo.



f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso l'equilibrio economico finanziario desumibile dagli ultimi bilanci approvati.

Si propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati.

#### **10. Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filere Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l**

La società, costituita nel luglio 2020, ha lo scopo di progettare, sviluppare e gestire, in una logica distrettuale, percorsi di sviluppo agricolo, agroalimentare e agroindustriale innovativi e sostenibili e delle attività connesse ai sensi di legge, finalizzati a più evoluti modelli di business.

Essa opera entro il quadro normativo di riferimento di cui:

- al D. Lgs. 18 maggio 2001, n.228, art. 13;
- alla Legge 27 dicembre 2017, n.205, art. 1, comma 499;
- alla Legge Regionale della Campania 8 agosto 2014, n.20;
- al Regolamento Regionale della Campania 1 ottobre 2019 n.8
- ed alle altre fonti normative e programmatiche in materia emanate o ad emanarsi nazionali e regionali.

Fanno parte della compagine sociale la Provincia di Benevento, alcuni Comuni della Provincia, il GAL Terno e numerosi produttori locali. La maggioranza delle quote è detenuta da soci privati.

Come si evince dalla delibera assunta in data 27.09.2021 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la partecipazione al Distretto ha lo scopo di apportare *“la propria prestazione di opera scientifica al fine di offrire, ai sistemi di piccole e medie imprese locali, in attuazione dei propri fini istituzionali, strumenti per consolidare la loro competitività e potenziare i fattori positivi di produttività e di crescita del contesto nel quale esse operano in un'ottica di sviluppo dell'economia locale e per le possibili ricadute occupazionali di giovani laureati”*

Con nota a firma del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania è stato chiarito che:

- l'adesione degli Enti Locali e delle Amministrazioni Pubbliche alle Società di distretto si configura come fattispecie riconducibile a quanto previsto dall'articolo 34 del



richiamato regolamento (CE) n. 1303/2013, avendo la società di distretto le caratteristiche previste dal richiamato comma 6 dell'articolo 4 del D. Lgs 19 agosto 2016, n. 175...”;

- le società di distretto sono assimilate ai gruppi di azione locale per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e, quindi, alle società di cui all'articolo 4, comma 6, di detto decreto che fa salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del Regolamento CE n. 1303/2013 (...) che prevede la costituzione di gruppi di azione locale per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo a valere sui fondi FEARS con i programmi LEADER, e sui Fondi FESR, FSE e FEAMP (fondi SIE...”).

L'Ateneo detiene una quota dello 0,70%.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione.
- b) La società non ha dipendenti e il consiglio di amministrazione è composto da 10 membri i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate.
- d) Il fatturato è nullo sia nel 2020 che nel 2021.
- e) Il risultato dei primi due esercizi è negativo (2020 € 637,00. e 2021 € 1.655,00).
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella nota integrativa al bilancio 2021 si legge

*“La Società è stata costituita in data 21 luglio 2020 con atto pubblico redatto per Notar Franco in Cerreto Sannita, al fine di dare attuazione alla "Legge Regionale n.20/2014" avente ad oggetto "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera", successivamente rinominati a livello Nazionale con la Legge di Bilancio per l'anno 2018 come Distretti del Cibo.*

*In data 30 settembre 2021 si è chiusa l'operazione straordinaria di aumento di capitale sociale deliberata dai Soci in data 14 settembre 2020, al cui termine si è formato un capitale sociale di € 42.850 i.v.*

[.....]

*Attualmente si è in attesa del formale riconoscimento da parte della Regione Campania, avendo inviato in data 21/06/2021 la relativa istanza, successivamente integrata in data 23/12/2021, a seguito di richiesta di integrazioni pervenutaci dalla stessa Regione Campania.”*



Considerando che la Società non ha ancora avviato la propria attività si propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

#### **11. PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA - S.C.P.A. in procedura fallimentare.**

La società, costituita nel 1992 con lo scopo di coordinare e programmare le attività del Parco Scientifico e Tecnologico da realizzarsi nelle tre aree provinciali di Salerno, Avellino e Benevento, è stata dichiarata fallita in data 13.01.2016 e la procedura risulta ancora in corso.

#### **12. Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile – STRESS**

La società, costituita nel marzo 2010, ha come scopo lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e tecnologica per la creazione e lo sviluppo, nella Regione Campania, di un distretto tecnologico nel settore dell'ambiente.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 5,27%.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art. 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 20 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 5 membri i quali non percepiscono alcun compenso, con l'eccezione del Presidente cui è attribuito un compenso di € 90.000.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 628.109, minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. Poiché, però, tra i ricavi del conto economico 2021 sono iscritti lavori in corso su ordinazione per oltre 1 milione di euro relativi a progetti di ricerca commissionati da enti finanziatori, e che tale importo non è ricompreso nel fatturato medio, la Commissione ritiene che si possa considerare sostanzialmente rispettato il criterio.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato nullo, trattandosi di società consortile.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento atteso l'equilibrio economico finanziario desumibile dal bilancio 2021.



Si propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, in quanto tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano sostanzialmente rispettati.

### **13. TEST - Technology Environment, Safety, Transport s.c. a r.l.**

La società, costituita nel febbraio 2006, ha per scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Centro di competenza per la qualificazione dei sistemi di trasporto.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 2,00%.

In riscontro alla proposta dell'Ateneo avanzata agli altri soci di valutare l'opportunità di porre in liquidazione la società, in conformità di quanto previsto nel Piano di razionalizzazione per l'esercizio finanziario 2019, TEST rispondeva comunicando che stava portando avanti *"...l'iniziativa della Regione Campania di cui all'avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura" (decreto n. 320 del 18/10/2019) e che il 5/12/2019 il progetto è stato sottomesso con esito positivo e che si tratta di uno dei più grandi e complessi progetti di ricerca in Italia, che vede il coinvolgimento di 54 Imprese partner/aggregati e 2 Centri di Ricerca (uno dei quali è Test) impegnati nella realizzazione di ben 19 Piani di Sviluppo, per un investimento complessivo di € 76.128.290 di cui € 49.411.397 sono oggetto di richiesta di contribuzione pubblica."* e che *"l'eventuale messa in liquidazione dell'azienda appariva altamente pregiudizievole per gli interessi degli stessi soci assegnatari di una quota di ricerca nell'ambito di tale progetto"*. Preso atto della comunicazione la Commissione nel Piano di razionalizzazione 2020 riteneva opportuno richiedere ulteriori approfondimenti.

Con relazione del giugno 2022 il referente dell'Ateneo per la società TEST, professor Mariano Gallo, trasmetteva le informazioni richieste e comunicava che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 20/02/2021 erano stati ammessi a finanziamento 9 piani di sviluppo presentati da TEST relativi al Progetto Borgo 4.0: i progetti coinvolgono il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo al quale sono state assegnate attività per oltre 400 mila euro in forza di specifica convenzione attuativa stipulata nel corso del 2021.

Le attività progettuali sono ancora in corso.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).
- b) Ha 3 dipendenti e un amministratore unico che percepisce un compenso di € 24.960.





c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.

d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 97.544, sensibilmente minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. A tal proposito occorre considerare che il criterio del fatturato minimo è scarsamente significativo per i soggetti gestori di contributi POR i quali non espongono nei propri bilanci l'ammontare dei finanziamenti ricevuti ma lo attribuiscono ai consorziati attraverso mere partite di giro.

e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è stato positivo unicamente negli esercizi 2017 e 2021.

f) La società non necessita di alcun intervento volto al contenimento dei costi di funzionamento i quali non appaiono ulteriormente comprimibili e considerando che il bilancio 2021 registra un risultato positivo.

Alla luce di quanto riferito dal professor Gallo nella propria relazione in merito alle attività progettuali assegnate nel 2021 al Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo, nonché delle considerazioni in merito al parametro del fatturato, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

#### **14. TOP-IN S.c.ar.l - “Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria”.**

La società, costituita nel gennaio 2013, ha come scopo l'utilizzo di nano tecnologie optoelettroniche per lo sviluppo di sistemi di sensori e di monitoraggio in applicazioni ambientali, mediche ed industriali.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'8,30%.

Per effetto di quanto proposto nel piano di razionalizzazione relativo all'esercizio finanziario 2019, nel 2020 si sottoponeva ai soci pubblici l'eventualità di porre in liquidazione la Società. Poiché risultava l'esistenza di elementi ostativi riferibili alla circostanza che la società avrebbe beneficiato di contributi comunitari per i quali perdurava l'obbligo di continuità dell'attività e di stabilità dell'organizzazione, pena la revoca dei contributi stessi, nel piano di razionalizzazione del 2020 la Commissione proponeva di acquisire informazioni in merito ai tempi di risoluzione delle cause ostative al fine di poter valutare le decisioni da assumere.

Nell'esercizio finanziario 2021 si è verificato che la società:

a) Rientra nelle categorie di cui all'art 4. del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni



caso, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario (art. 4 co 8 TUSP).

b) Non ha dipendenti e ha un consiglio di amministrazione composto di 3 membri i quali non percepiscono alcun compenso.

c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.

d) Nel triennio 2019 – 2021 fa registrare un fatturato medio di € 25.315, sensibilmente minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.

e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è stato positivo nell'esercizio 2017 e nullo negli esercizi dal 2018 al 2021.

f) La società non si ritiene possa essere oggetto di alcun intervento volto al contenimento dei costi di funzionamento i quali non sembrano suscettibili di significativa riduzione.

Con nota del 14.12.2022 inviata via mail al professor Francesco Pepe, componente la Commissione, TOPIN riferiva che “[...]con decreto MIUR del 07.03.2014, la TOP - IN Scarl è risultata aggiudicataria, con alcuni partner soci della S.c. a R.L. (tra cui appunto l'Università degli Studi del Sannio, l'Università degli Studi Parthenope, il CNR, il CERICT, CRDC, INGV Hitachy Rail oltre alcune PMI del Territorio), del PON03PE\_00155\_1 dal titolo "Tecnologie Optoelettriche innovative per il monitoraggio e la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria" (OPTOFER), per un contributo complessivo pari ad euro 4 milioni e 461 mila circa su un costo totale ammesso pari ad euro 5 milioni e 900 mila circa. Le attività, si sono concluse in data 31.03.2017, canalizzando rilevanti investimenti e risorse finanziarie da parte del MIUR. Le attività di verifica amministrativo contabile, che vedono TOP - IN Scarl impegnata in prima linea in qualità di titolare del progetto e mandataria, sono ancora in corso e si resta in attesa della liquidazione del SAL di chiusura progetto” e che “[...] beneficiando TOP- IN di finanziamenti per la realizzazione di progetti di ricerca, la stessa è tenuta alla continuità della propria operatività, ai sensi del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 nonché ai sensi del disciplinare MIUR [...]”.

La Commissione, considerando che l'obbligo di continuità dell'attività decorre dalla data di liquidazione dell'ultimo stato di avanzamento, propone di mantenere la partecipazione detenuta senza procedere ad alcuna razionalizzazione nelle more della liquidazione di tale ultimo stato di avanzamento

Alla relazione, per ciascuna società partecipata detenuta al 31.12.2021 e oggetto dell'analisi viene allegata la scheda di Revisione periodica pubblicata in data 08.11.2022 sul portale Patrimonio della P.A. – Modulo Partecipazioni del MEF all'indirizzo



<https://portalesoro.mef.gov.it/it/singlenewspublic.wp;jsessionid=vqT0j8hpkX2ppT1JWln1NpqCbww7LDQG49BFs4f4S0Jr146XxRhL11816092796?contentId=NWS220> contenente le informazioni di dettaglio richieste.

Benevento, 19 dicembre 2022

F/to La Commissione Partecipate

*Professor Fabio Amatucci*

*Professoressa Katia Fiorenza*

*Professor Pasquale Vito*

*Professor Francesco Pepe*

*dottor Ludovico Barone*